

AGOSTO 2024 | NUMERO 33



GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Presentazione Rapporto Nazionale INVALSI

Roma, 11 luglio 2024

Il tema del mese di agosto de *Gli approfondimenti del Servizio Statistico* è la presentazione del Rapporto INVALSI 2024, svoltasi l'11 luglio. L'evento, come di consueto, si situa al termine di un percorso lavorativo che vede l'INVALSI impegnato in uno dei suoi compiti più rilevanti per il Sistema Nazionale di Valutazione: la verifica periodica e sistematica sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione.

Infografica prove INVALSI

Roma, 11 luglio 2024
Rapporto Nazionale



Le prove, iniziate nel mese di marzo 2024 e terminate a maggio, hanno coinvolto circa 1 milione di alunne e alunni della scuola primaria (classe II e classe V), circa 570.000 allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado (classe III) e più di 1 milione di studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado. Nonostante gli elevati numeri di partecipanti, di classi e di scuole coinvolte, le prove si sono svolte regolarmente con tassi di copertura molto elevati, vicini al raggiungimento di tutta la popolazione destinataria delle prove stesse.

L'analisi dei risultati, affidata ai ricercatori e alle ricercatrici dell'INVALSI, si concretizza nella presentazione del Rapporto, appuntamento finale, delle Rilevazioni nazionali a cui scuole e studenti partecipano durante l'anno scolastico e l'evento può essere considerato un'occasione per le prime riflessioni sul sistema scolastico italiano.

La presentazione ospitata per il secondo anno consecutivo presso la Camera dei deputati a luglio ha preso avvio con il saluto del Presidente della Camera, Onorevole Lorenzo Fontana, letto dal Presidente INVALSI Roberto Ricci a cui è seguito l'intervento del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Il messaggio inviato dal Presidente Camera On. Lorenzo Fontana:

"Sono certo che le indicazioni fornite da INVALSI potranno dare un contributo significativo per superare le disparità esistenti e migliorare i processi di insegnamento e apprendimento"

Partendo dai risultati delle Prove INVALSI 2024, il Ministro ha sottolineato come i dati presentati mostrino un generale, anche se lieve, miglioramento.

Il Ministro ha sottolineato come l'importanza della raccolta dati e la loro analisi si siano rivelate fondamentali per varare una serie di iniziative volte al miglioramento e al rafforzamento del sistema scuola soprattutto in alcuni territori del Paese. Il ringraziamento del Ministro è quindi andato alla scuola, che non solo nei passati momenti di difficoltà ma tutt'ora si impegna costantemente per raggiungere l'obiettivo di dare a tutte le ragazze e tutti i ragazzi le stesse opportunità di crescita.

*Il Ministro Valditara
alla presentazione del Rapporto
INVALSI 2024: "I dati INVALSI
aiutano a pensare a nuove
modalità didattiche a supporto
della comunità educante quale è la
scuola a cui va il più sentito
ringraziamento per quello che fa
ogni giorno"*

L'incontro è proseguito con l'intervento della Responsabile delle Rilevazioni nazionali dell'INVALSI Alessia Mattei dal titolo "Le opportunità per il futuro"; la sua riflessione è partita da una raccomandazione che l'Europa propone a tutti i suoi membri: "considerare i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso ossia nella prospettiva di un apprendimento



Un sistema di istruzione e formazione unitario

L'Europa ci suggerisce di considerare i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso ossia nella prospettiva di un apprendimento permanente che si realizza ad ogni livello e in ogni contesto.

Roma, 11 luglio 2024

permanente che si realizza a ogni livello e in ogni contesto". Da qui la domanda: stiamo fornendo ai nostri studenti strumenti adeguati per consentire loro di crescere e diventare cittadini consapevoli e attivi?

Qual è il ruolo di INVALSI? Senza dubbio può fornire con le Rilevazioni annuali una serie di strumenti che possono essere utilizzati dai vari attori del sistema scolastico per creare percorsi che valorizzino le potenzialità degli studenti e che evitino fenomeni di esclusione sociale. Nel suo intervento Mattei ha ribadito



Offrire risposte concrete in termini di opportunità

l'auspicio che dinanzi alle difficoltà del sistema scolastico si possano trovare le soluzioni più opportune anche attraverso una valutazione di sistema affidabile, un obiettivo che l'INVALSI persegue costantemente nel corso delle sue attività istituzionali.

Roma, 11 luglio 2024

Ha preso poi la parola il Presidente dell'INVALSI Roberto Ricci. L'intervento, articolato tra la puntuale descrizione dei risultati delle Rilevazioni INVALSI 2024 e la riflessione sugli aspetti peculiari del nostro sistema scolastico, ha fornito un'ampia panoramica sugli esiti delle prove di quest'anno sia nelle macroaree che su tutto il territorio nazionale.

Il Presidente Ricci illustra i dati: "Le prove INVALSI 2024 hanno coinvolto oltre 12.000 scuole, 2.445.000 studenti, insieme ai loro docenti e alle loro famiglie. Si tratta di un impegno collettivo che ha interessato tutta la comunità scolastica, largamente intesa"



"Nell'ultimo anno della secondaria II grado: in Italiano aumento del valore generalizzato in tutto il Paese; Matematica i miglioramenti soprattutto al Centro e Sud; Inglese superati addirittura i livelli pre pandemia: tutti motivi per ben sperare"

Roberto Ricci - Presidente INVALSI

Nella fase conclusiva, affidata alla vicepresidente del Consiglio di amministrazione dell'INVALSI Renata Maria Viganò, Professoressa Ordinaria di Pedagogia Sperimentale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sono stati ripercorsi gli aspetti salienti emersi nel corso dei lavori. In un quadro ricco di segnali di ripresa rimane sempre importante, sia per la scuola che per la ricerca, comprendere e valorizzare la ricchezza informativa dei dati.

A seguire una sintesi dei risultati delle Rilevazioni 2024 (qui il link dell'evento <https://www.youtube.com/watch?v=viI2eCEcdX0&t=298s>).

I RISULTATI IN BREVE DELLE PROVE INVALSI 2024

I risultati della scuola primaria

Le prime indicazioni mostrano segnali di una inversione di tendenza dei risultati in Italiano e Matematica dei partecipanti alle Rilevazioni di II primaria. Nonostante gli esiti siano ancora significativamente meno buoni di quelli registrati nel 2019 e nel 2021, si evidenzia una lieve ripresa per quanto riguarda la Matematica che, se confermata in futuro, potrebbe segnare l'inizio della ripresa in un grado scolastico così importante. È infatti in crescita rispetto al 2023 la percentuale di allievi e di allieve che raggiungono almeno il livello base.

- In Italiano circa il 67% (era il 69% nel 2023 e il 73% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (almeno la fascia 3);
- In Matematica circa il 67% (era il 64% nel 2023 e il 71% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (almeno la fascia 3).

L'andamento degli esiti di V primaria è piuttosto differenziato in base alla disciplina, ma prevalgono le note positive rispetto a quelle meno favorevoli. A eccezione dell'Italiano dove i risultati sono stabili, in Matematica e soprattutto in Inglese si riscontra una inversione nell'andamento dei risultati, con una crescita statisticamente significativa per entrambe le prove di Inglese.

- In Italiano circa il 75% (era il 74% nel 2023 e l'80% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (almeno la fascia 3);
- In Matematica circa il 68% (era il 63% nel 2023 e il 66% nel 2022) raggiunge almeno il livello base (almeno la fascia 3);
- Anche i risultati d'Inglese sono nuovamente in crescita dopo il calo del 2023. Il 95% (era l'87% nel 2023, il 94% nel 2022) degli allievi e delle allieve raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (Reading), mentre nella prova di ascolto (Listening) è l'86% di allievi e allieve (erano l'81% nel 2023 e l'85% nel 2022) a raggiungere il prescritto livello A1 del QCER.

Si riscontra ancora una differenza dei risultati tra scuole e tra classi più accentuata nelle regioni meridionali, specie per quanto riguarda la Matematica e la prova di Listening. Ciò significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire uguali opportunità a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi. Già a partire dal ciclo primario si evidenzia una considerevole differenza di opportunità di apprendimento in Matematica che si riverbera anche sui gradi scolastici successivi e interamente a svantaggio delle regioni meridionali.

I risultati della scuola secondaria di I grado

La prova CBT (Computer Based Testing) per la III secondaria di primo grado (grado 8) consente di fornire gli esiti mediante livelli crescenti di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Si può ritenere adeguato rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese il livello A2 è esplicitamente previsto dalle Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

Come era avvenuto nel 2023, anche i risultati del 2024 confermano che si è fermato il calo in Italiano e Matematica riscontrato tra il 2019 e il 2021, purtroppo non si riscontra ancora un'inversione di tendenza. Gli esiti di Inglese (sia Listening sia Reading) sono invece in netto miglioramento.

- A livello nazionale gli studenti e le studentesse che raggiungono risultati almeno adeguati, ossia in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali, sono:

- Italiano: 60% (-2 punti percentuali rispetto al 2023)
- Matematica: 56% (invariato rispetto al 2021, 2022 e al 2023)
- Inglese Reading (A2): 82% (+2 punti percentuali rispetto al 2023 e +4 punti percentuali rispetto al 2022 e + 6 punti percentuali rispetto al 2021)
- Inglese Listening (A2): 68% (+3 punti percentuali rispetto al 2023, +6 punti percentuali rispetto al 2022 e +8 punti rispetto al 2021). Dall'inizio della rilevazione (2018) è aumentata di ben 14 punti percentuali la quota di allievi e allieve che raggiungono il prescritto A2 in Listening.

- I divari territoriali rimangono molto ampi. In alcune regioni del Mezzogiorno si riscontra un maggior numero di allievi e allieve con livelli di risultato molto bassi. In particolare, solo il 48% degli studenti e delle studentesse della macro-area Sud raggiunge almeno il livello 3 in Matematica e tale percentuale scende drammaticamente al 39% nel Sud e Isole.

- Si confermano, in parte ampliate, forti evidenze di disuguaglianza di opportunità di apprendimento nelle regioni del Mezzogiorno sia in termini di diversa capacità della scuola di attenuare l'effetto delle differenze socio-economico-culturali sia in termini di differenze tra scuole e, soprattutto, tra classi.



I risultati della scuola secondaria di II grado

Le prove sono costruite per fornire risultati su una scala unica per Italiano, Matematica e Inglese[1] in funzione dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali/Linee guida. Le prove sono costruite in modo tale da fornire a ciascun allievo e allieva la possibilità di raggiungere i risultati più alti, senza che tale possibilità sia preclusa sulla base dell'indirizzo di studio frequentato.

Il secondaria di secondo grado (nel 2020 e nel 2021 le prove non si sono svolte a causa della pandemia):

- In Italiano il 62% degli studenti e delle studentesse (-1 punto rispetto al 2023; -4 punti percentuali rispetto al 2022 e -8 punti rispetto al 2019) raggiunge almeno il livello base (ovvero il livello 3). Le differenze tra l'Italia centro-settentrionale e quella meridionale rimangono consistenti, anche se si osserva un preoccupante calo nel Nord Ovest e nel Centro;
- In Matematica il 55% degli studenti e delle studentesse, con risultati invariati rispetto al 2023 (+1 punto percentuale rispetto al 2022 e 7 punti percentuali rispetto al 2019), raggiunge almeno il livello base (ovvero il livello 3). La distanza nei risultati tra Centro-Nord e Mezzogiorno si riduce di qualche punto percentuale poiché solo le due macro-aree meridionali migliorano leggermente rispetto al 2023. Tuttavia, la quota di allievi e di allieve che raggiungono almeno il livello 3 si riduce ulteriormente nel Sud rispetto al grado 8, passando dal 48% al 44%, evidenziandosi una vera e propria emergenza nell'apprendimento della Matematica.

Ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

I risultati delle prove INVALSI al termine della scuola secondaria di secondo grado evidenziano un apprezzabile miglioramento rispetto agli anni passati in tutte le discipline osservate.

I principali risultati a livello nazionale possono essere riassunti come segue:

- In Italiano il 56% degli studenti e delle studentesse (+5 punti rispetto al 2023, +4 punti rispetto al 2022) raggiunge almeno il livello base (ovvero il livello 3). Il divario massimo tra Nord e Sud scende dai 23 punti del 2023 ai 21 punti del 2024;
- In Matematica sembra intravedersi un leggero miglioramento con il passaggio al 52% (dopo tre rilevazioni stabili al 50%) della quota di allievi e di allieve che raggiungono almeno il livello 3. Il divario massimo tra Nord e Sud scende dai 31 punti del 2023 ai 27 punti del 2024, ancora molto ampio, ma comunque in miglioramento;
- In Inglese il 60% degli studenti e delle studentesse raggiunge i traguardi (B2 per l'istruzione tecnica e liceale e il B1+ per quella professionale) nella prova di Reading (+4 punti percentuali rispetto al 2023) e il 45% in quella di Listening (+3 punti percentuali rispetto al 2023). Soprattutto per la prova di Listening la differenza della quota di allievi e di allieve che raggiunge i traguardi prescritti è di 31 punti percentuali tra il Nord e il Mezzogiorno.

[1] Inglese solo per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità collettiva verso il problema della dispersione scolastica poiché essa rappresenta l'anticamera di gravi e severi fenomeni di marginalità economica e sociale. Nonostante i valori della dispersione scolastica siano ancora alti, l'Italia ha conseguito risultati molto importanti passando da oltre il 25% all'inizio del secolo al 10,5% del 2023, dato recentemente reso pubblico da ISTAT. Inoltre, in base ai dati INVALSI è possibile stimare che, se si prendono in considerazione solo le prime età di riferimento (18-20 anni) per il calcolo della dispersione scolastica (18-24 anni), non solo può considerarsi raggiunto il traguardo posto dal PNRR per il 2025 (10,2%), ma è da ritenersi molto vicino anche quello identificato dalla Commissione europea per il 2030 (9%).

Tuttavia, l'attenzione deve essere rivolta non solo a coloro che abbandonano la scuola ma anche a tutti i e le giovani che la terminano senza avere le competenze di base attese. La disponibilità di dati censuari sugli apprendimenti, confrontabili su base nazionale, permette di individuare gli studenti e le studentesse che, pur non essendo dispersi in senso formale, terminano però il percorso scolastico senza aver acquisito le competenze fondamentali; quindi a forte rischio di avere limitate prospettive di inserimento nella società come gli studenti e le studentesse che non hanno concluso la scuola secondaria di secondo grado. Tale forma di dispersione scolastica è stata definita dispersione scolastica implicita o nascosta.

Nel 2019 la dispersione scolastica implicita si attestava al 7,5%, per salire al 9,8% nel 2021, forse anche a causa di lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza. Nel 2022 si era già osservata una leggera inversione di tendenza sia a livello nazionale, passando al 9,7% (-0,1 punti percentuali), sia a livello regionale. Tale tendenza ha poi trovato conferma nel 2023 in cui la dispersione scolastica implicita si è attestata all'8,7%, quindi in ulteriore calo. Grazie al generalizzato miglioramento degli esiti delle prove dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, nel 2024 la dispersione scolastica implicita scende al 6,6% e solo in due regioni italiane (Campania e Sardegna) rimane sopra il 10%. A livello nazionale, quindi, la dispersione scolastica implicita raggiunge il valore più basso da quando è iniziata la sua rilevazione (2019).

Con il rinnovato augurio di aver offerto in questa newsletter interessanti spunti di riflessione e di ricerca, forniamo ai lettori alcuni link per continuare ad approfondire l'argomento trattato.

[Il Rapporto INVALSI 2024](#)

Le Rilevazioni nazionali 2024 attraverso i dati:

- Il **[catalogo dati](#)**: al cui interno è presente la **[sezione dei dati](#)** liberamente scaricabili
- I **[grafici interattivi](#)**